

Alle Azalee parte l'avventura del Malpensa Rugby

Pubblicato: Lunedì 14 Ottobre 2013



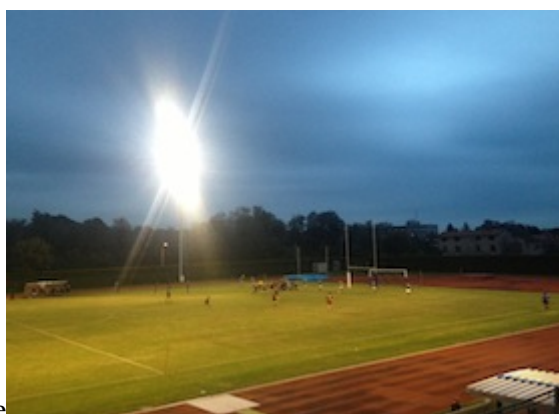
La prima partita in casa nello stadio di Gallarate, **il Malpensa Rugby l'ha vinta alla grande: 27-10 contro il Voghera**. A rendere curiosa la prima giornata in casa, anche lo spostamento dell'orario: dalle 15.30 alle 18.30. «C'era una partita del calcio femminile, abbiamo spostato la partita più tardi per venirci incontro» dice **Claudio Bartoli**, presidente dei rugbisti che hanno trovato casa allo stadio "Azzurri d'Italia" di Gallarate, più noto come stadio delle Azalee. È domenica sera e fa un bel freddo, allo stadio di Gallarate: le calciatrici del Brixen s'imbarcano sul pullman che le riporterà a casa dopo la partita con [la sempreverde squadra di calcio gallaratese delle Azalee](#). Intanto risuonano le urla del riscaldamento dei giocatori di Rugby. «Hurrah!», gridano le due squadre, prima del calcio d'inizio e dopo il minuto di silenzio per il rugbista [Alberto Cigarini](#), morto in Florida pochi giorni fa.



Il Malpensa Rugby è approdato a Gallarate prima dell'estate. L'esperienza viene dallo storico Busto Rugby, ma dietro c'è la voglia di trovare sempre più giocatori e supporter: «La scelta del nome di **Malpensa Rugby** è importante perché c'è un interesse che viene anche da altri Comuni della zona, dove ci piacerebbe avere campi per i bambini più piccoli», spiega ancora il **presidente Claudio Bartoli**. Le squadre dei più piccoli si allenano ancora al campo del Gerbone a Olgiate Olona, mentre **le partite ufficiali si giocano alle Azalee, che è anche terreno di allenamento per la prima squadra**, due volte a settimana. La società ha iniziato a investire molto sulle



Azalee: «Abbiamo risistemato alcuni ambienti e presto partiremo con la sistemazione di un terreno inutilizzato, da recuperare per i campi di allenamenti, in modo da non giocare sempre sul campo principale». Intanto sono stati installati i rubinetti per pulire i tacchetti, si è **allestita la "club house" dove ritrovarsi e dove spillare birra in quantità**, anche per i tifosi, senza timori: nel rugby si sostiene la propria squadra e sugli spalti le due tifoserie convivono benissimo, con una pinta in mano e senza insulti ad arbitri o avversari. E a fine partita i giocatori vanno al "terzo tempo", il ristoro finale offerto dalla squadra di casa, ospitato in una tenda con tavoloni sul retro delle tribune.



Lo stadio di Gallarate è un vero stadio, è questo che fa la differenza. **«Su 50 squadre in Lombardia ne abbiamo forse tre in tutta la Regione con strutture come questa»**. A novembre ci sarà anche il primo match internazionale tra i rugbisti "anziani" della squadra detta "Broc" e una squadra in arrivo dalla Francia. «L'amministrazione comunale di Gallarate ha impostato un gran discorso sugli sport minori, anche **per noi è una scommessa nostra prendere in gestione un campo di questo tipo**», dicono ancora i responsabili. «Ma siamo aiutati dai numeri, con presenza in tutte le categorie: 220 atleti, ma contiamo di allargare ancora il numero». La scommessa si



traduce in nuovi campi da recuperare (nella foto a sinistra), ma anche nella **presenza di un custode fisso che garantisca sicurezza agli ambienti**. Lo stadio rimane comunque aperto a varie discipline: «L'atletica per esempio si allena sull'anello esterno al campo, che difficoltà c'è a convivere? Anche con le altre squadre ci dividiamo gli spazi, come questa sera con il calcio: abbiamo spostato la partita e risolto per tempo il problema». Insomma, ci si sforza di evitare quei conflitti che spesso vengono fuori quando si parla di "sport minori" che trovano una nuova casa (e che a Gallarate hanno avuto già anche qualche eco in politica).

Le porte da rugby (quelle grandi a forma di H) stanno davanti a quelle da calcio, quindi devono essere messe prima di ogni allenamento o partita e poi tolte. Il contributo dei genitori non manca: «Dietro c'è comunque davvero l' energie e volontà delle persone, tempo donato per questo sport. È davvero un gioco di squadra, dove ognuno ha il suo ruolo», spiega **Valeria Rigolio**, mamma di un rugbista undicenne e addetta alla comunicazione del gruppo. È lei che sta seguendo anche l'**open day fissato per sabato 19 ottobre, aperto a tutti i bambini, dalle 10 alle 16.**

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it